

ziamento del Commissariato per le migrazioni interne sarà aumentato.

Voglio soltanto raccomandare che l'aumento eventuale di fondi non voglia significare aumento di impiegati e di organi, ma sia destinato a realizzare gli scopi che si propone il disegno di legge. È un augurio ed un invito. (*Approvazioni*).

Siccome a capo del Commissariato c'è un uomo del valore dell'onorevole Razza che comprende a pieno certe necessità e certi bisogni, sono sicuro che qualsiasi aumento nello stanziamento pel Commissariato delle migrazioni interne andrà veramente a beneficio dello spostamento di famiglie italiane e della migrazione temporanea di operai italiani.

LUSIGNOLI. Anzi si possono diminuire, perchè c'è duplicazione. (*Commenti*).

FELICIONI. All'articolo 7, come ha rilevato l'onorevole Olivetti, si stabilisce la possibilità da parte del Commissariato delle migrazioni interne di richiedere alle competenti associazioni sindacali, ed in caso di disaccordo alle competenti sezioni del Consiglio nazionale delle corporazioni, la revisione e la modificazione dei patti collettivi di lavoro vigenti nelle provincie di immigrazione.

Questo articolo è stato emendato, ma nella sostanza è rimasto, ed è logico che sia rimasto. Se il Commissario per le migrazioni interne deve compiere sul serio il suo lavoro ed assolvere la sua funzione, deve avere non la padronanza di rivedere i contratti di lavoro, ma la possibilità di invitare, senza venir meno alla lettera e allo spirito delle leggi sindacali, i vari organismi a rivedere i patti di lavoro per adeguarli alle necessità delle migrazioni.

Anche qui richiamo l'attenzione dell'onorevole Razza. Bisogna stare bene attenti, perchè se portiamo nell'Italia meridionale, in regioni cioè dove il salario è ancora basso, operai dell'Italia settentrionale con salario più alto, possiamo commettere un errore politico, oltrechè determinare un danno economico; poichè è perfettamente logico che i lavoratori del posto tendano ad eguagliare i salari più alti. Sentimentalmente potrà essere una bella cosa; ma economicamente, e specie nella situazione attuale, costituirebbe un pericolo ed un aumento di disagio economico specialmente per gli agricoltori. (*Approvazioni*).

Operai, contadini e lavoratori dell'agricoltura italiana hanno fiducia nel Fascismo più di molte altre categorie della popolazione. Hanno fiducia, perchè hanno visto ciò che

il Regime ha saputo fare per loro e per le loro famiglie.

Con il progetto di legge attuale si tende da una parte a disciplinare il movimento interno dei lavoratori, dall'altra a fissare saldamente alla terra famiglie di lavoratori agricoli.

I contadini italiani hanno ancora, per fortuna nostra, lo spirito di sobrietà, la volontà del lavoro, l'intraprendenza; virtù che fecero già grandi altri popoli e che sembrano oggi, in altri Stati, dimenticate; virtù che sono e saranno dei popoli che hanno ancora nella storia grandi fatti da compiere. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole camerata Angelini. Ne ha facoltà.

ANGELINI. Mi piace subito dire che il disegno di legge presentato alla vostra approvazione è perfettamente organico, completo, e provvidamente utile nei suoi aspetti tecnici e in quelli sociali; vi è garanzia per il futuro che il Commissariato farà benissimo, e avrà un grande successo, perchè esso è alle dirette dipendenze del Capo del Governo. Come ha avuto il più gran successo il Comitato permanente del grano perchè è alle dirette dipendenze del Capo del Governo, così immancabili saranno i successi di questa nuova economia. Acquista poi un particolare rilievo nel campo dell'agricoltura questo disegno di legge, per quella tranquillità e tempestività di lavoro che viene assicurata da un opportuno equilibrio di mano d'opera, sia in eccedenza che in difetto. Problema dunque agricolo ed anche squisitamente politico; problema che sebbene sia più sentito in alcune regioni, non è di carattere regionale, ma soprattutto nazionale.

Ora, se noi esaminiamo i dati di emigrazione, troviamo come nel 1910 avevamo un movimento di 651,475 persone, mentre oggi quella cifra, al 1° di luglio, era di 345,946. Dobbiamo quindi riconoscere come, per merito del Governo fascista, la fissazione delle masse agricole o industriali faccia prevedere grandi possibilità di sviluppo in questo campo.

L'impostazione di questo disegno di legge poggia, onorevoli camerati, sulla necessità di disciplinare lo spostamento della mano d'opera, in modo da regolarne e disciplinarne il regolare collocamento, ma più specialmente, ed è questo l'argomento sul quale brevemente fermerò la vostra attenzione, sulla fissazione della mano d'opera alla terra, che trasforma il bracciante e il partecipante in colono e in mezzadro, a seconda delle condizioni e delle necessità economiche di determinate zone.